

Siracusa. Il Carnevale dei bambini alla Borgata, nel segno della multiculturalità

Il quartiere Santa Lucia si prepara a festeggiare il suo Carnevale. Quest'anno la scelta è ricaduta sulla multiculturalità. Il "Carnevale Multiculturale dei Bambini" sfilerà tra le vie della Borgata Giovedì Grasso (23 febbraio) a partire dalle 9. Protagonisti, in particolar modo, gli alunni del Terzo Istituto Comprensivo. L'iniziativa è organizzata dalla scuola, con la guida della dirigente scolastica Valentina Grande, il consiglio di circoscrizione, le associazioni dei commercianti, "Astrea in memoria di Stefano Biondo" e ArtèSyrà, con il Centro Commerciale Naturale "La Borgata", l'Asd Benny Dance Fitness e Aretusa Country. "Quest'anno -spiega la dirigente Valentina Grande- si è scelto il tema dell'intercultura perché viviamo ormai in un paese multiculturale in cui si intrecciano storie, tradizioni e lingue diverse che, attraverso la scuola si fondono in un'unica cultura, fatta di integrazione ed inclusione. La nostra filosofia è "Siamo tutti diversi, ma uguali nei diritti", un pensiero che riflette l'unione di tutti i bambini del mondo, perché ciò che li accomuna è l'essere bambini con lo stesso cuore, gli stessi bisogni, gli stessi desideri e sogni, qualunque sia il paese da cui provengono. Abbiamo voluto conoscere meglio tutti i paesi del mondo perché dalla conoscenza-prosegue- nasce la comprensione e l'integrazione e abbiamo voluto che i bambini li rappresentassero, rivivendone la storia e i costumi. Oltre alle esibizioni in piazza Santa Lucia, è prevista la rappresentazione vivente di alcuni quadri degli artisti più famosi, per far rivivere, attraverso l'arte, il ruolo della donna nei secoli e nei diversi paesi del mondo. La sfilata partirà da Viale Teocrito e proseguirà lungo Via Piave, Via Cuma, Via Montegrappa, Via Caltanissetta, per

concludersi in piazza Santa Lucia. Saranno coinvolti i bambini delle scuole di viale Teocrito, dell'Isola e di Ortigia.

Siracusa. Guardia di Finanza, concorsi per 63 allievi all'Accademia

Pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale- IV Serie Speciale – le norme relative ai concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'ammissione di 55 allievi ufficiali del "ruolo normale" (G.U. n. 9 del 3 febbraio 2017) al 1° anno del 117° corso dell'Accademia della Guardia di Finanza, per l'anno accademico 2017-2018 (la presentazione delle domande dovrà avvenire entro il 6 marzo 2017); 8 allievi ufficiali del "ruolo aeronavale" (G.U. n.11 del 10 febbraio 2017) al 1° anno del 16° corso aeronavale dell'Accademia della Guardia di Finanza, per l'anno accademico 2017-2018 (le domande dovranno pervenire entro il 13 marzo 2017). Ai concorsi possono partecipare i cittadini italiani che abbiano compiuto, alla data del 1° gennaio 2017, il diciassettesimo anno di età e non superato il ventiduesimo (siano nati, cioè, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1995 ed il 1° gennaio 2000 – estremi inclusi) e siano in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado che consenta l'iscrizione a corsi di laurea previsti dalle Università statali o legalmente riconosciute, ma anche coloro che, pur non essendo in possesso del previsto diploma alla data di scadenza per la presentazione delle domande, lo conseguano nell'anno scolastico 2016/2017. La domanda di partecipazione deve essere compilata esclusivamente mediante la procedura informatica disponibile sul sito www.gdf.gov.it – area "Concorsi Online" seguendo le istruzioni del sistema

Agnone. Cadavere carbonizzato in auto data alle fiamme, identificata la vittima

Il cadavere carbonizzato di un uomo è stato rinvenuto all'interno di una automobile data alle fiamme nella zona di Agnone Bagni. Un passante si è accorto nella mattinata del corpo senza vita all'interno del Doblò ed ha avvisato i carabinieri.

Dopo i primi accertamenti e l'intervento del medico legale è stato possibile identificare la vittima. Si tratta di Eugenio Cappello, 40 anni, di Lentini. Da alcuni giorni si era allontanato da casa.

Nessuna pista è esclusa al momento e tra le ipotesi ci sarebbe anche il suicidio. Cappello avrebbe accusato alcuni problemi di natura psichica.

**Aeroporto e Camera di
Commercio, intrecci
giudiziari: indagato il**

commissario CamCom di Siracusa

Ci sarebbero 11 iscritti nel registro degli indagati sull'accorpamento della Camera di commercio di Catania, Ragusa e Siracusa. Una indagine che, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe condotto gli investigatori anche all'aeroporto Fontanarossa di Catania e alla querelle per la nomina, la scorsa estate, dell'amministratrice delegata della Sac, Ornella Lanteri.

Falso ideologico commesso da pubblico ufficiale, falso ideologico commesso da privato in atto pubblico, errore determinato dall'altrui inganno, abuso d'ufficio e omissione di atti d'ufficio le fattispecie ipotizzate, a vario titolo. Tra gli indagati anche il commissario della Camera di Commercio di Siracusa, Dario Tornabene. Il nome che fa più rumore è quello del sindaco di Catania, Enzo Bianco. A riportare la notizia è La Sicilia, nella sua edizione nazionale.

Nei giorni in cui si parla di rivedere il percorso di accorpamento, con un ping-pong di lettere tra Palermo e Roma sotto la spinta delle segnalazioni partite da Siracusa, è bene ricordare che l'indagine della Procura di Catania prende le mosse dai numeri di iscrizioni all'ente camerale che, secondo l'accusa, sarebbero stati "gonfiati". Poi questo intreccio SuperCamera di Commercio-Sac, con le nomine dello scorso luglio. In questo caso, il reato ipotizzato dagli inquirenti sarebbe quello di abuso d'ufficio. Secondo quanto scrive il quotidiano etneo, i soci (tra cui la Camera di Commercio di Siracusa, ndr) avrebbero votato per la nomina di Laneri ad amministratrice delegata dell'azienda sapendo che non possedeva i requisiti per quel ruolo. Al suo posto, intanto, è stato nominato l'ad è Nico Torrisi

Siracusa. In Quarta Commissione il caso ufficio Tributi e la vertenza Ciclat/Util Service

Incontro a palazzo Vermexio per discutere della vertenza Sicula Ciclat/Util Service e dei lavoratori impiegati all'ufficio tributi come servizio di supporto all'amministrazione. Una rappresentanza sindacale della Filcams Cgil, con in testa il segretario generale Stefano Gugliotta, è stata ascoltata dalla IV commissione consiliare, presieduta dal consigliere Giuseppe Casella.

La delegazione ha illustrato lo stato della vertenza con Sicula Ciclat. Numeri preoccupanti che dimostrano per l'ufficio tributi, come dal 2013 a fronte di 13.211 avvisi per il mancato pagamento della Tarsu, si è arrivati nel 2014 – con i tagli voluti con il nuovo bando – a circa 4.916 avvisi, con una diminuzione del 63%. Lamentato anche il taglio del monte ore per molti lavoratori, nonostante le promesse di integrazione mai mantenute.

“Abbiamo consegnato alla presidenza della commissione le visure camerali della cessata Socosi e della subentrata Sicula Ciclat. Si evince che la Sicula Ciclat è proprietaria del 50% delle quote di Socosi s.r.l., dato questo non noto al tempo della firma dell'accordo del 13 maggio 2016, che di fatto avalla la tesi che si è in presenza di una palese continuità d'appalto. Abbiamo chiesto – dice Gugliotta – di convocare un Consiglio Comunale aperto per illustrare a tutto il civico consesso lo stato di questa vertenza e di questa gara, anche per avere certezza di quanto effettivamente l'ATI Ciclat/Util Service sta fatturando rispetto ai tagli prospettati dal

Comune di Siracusa nella gara, che hanno avuto pesanti ripercussioni solo per i lavoratori dell'appalto".

Siracusa. Incertezza sul servizio rifiuti dal primo marzo: sacchetti in strada?

Tra otto giorni scade l'ultima proroga ad Igm. Da quella data in avanti, il futuro della raccolta dei rifiuti a Siracusa diventa un grande, complesso punto interrogativo. Si rischia un blocco del servizio, con i sacchetti lasciati in strada? Si continuerà con l'indifferenziato o si passerà ad un porta a porta anche per vetro e plastica, oltre che per carta e cartone? Spariranno i cassonetti dalle strade? Saranno consegnati i kit alle famiglie? Diminuirà il costo della Tari? Prima di rispondere alle domande, è il caso di fare il punto della situazione. Con le recenti prese di posizione del Tar sono chiare due cose: non si possono più concedere proroghe e non si può procedere con l'aggiudicazione definitiva del servizio, almeno fino al pronunciamento nel merito atteso ad aprile. Quindi alternativa potrebbe essere una ordinanza urgente del sindaco, limitata ad un breve periodo di tempo. Ma si potrebbe poi prestare a ricorsi, pronunciamenti dell'Anac e analisi della magistratura ordinaria. Il rebus non è di facile soluzione.

Passiamo alle domande che ci siamo posti in apertura. Il rischio di ritrovarsi con rifiuti in strada per giorni è remoto, nella raccolta dell'indifferenziato non ci sono grossi problemi organizzati oggi, a chiunque il Comune deciderà di rivolgersi.

Il passaggio ad una differenziata spinta avverrà gradualmente,

ma l'intenzione di palazzo Vermexio è definita da tempo: vetro, plastica, carta e cartone devono essere raccolti porta a porta in tutta la città. Cosa che sarà possibile – a regime – solo una volta definita l'aggiudicazione definitiva del servizio, con bando di gara pubblicato nel lontano dicembre 2014.

I cassonetti rimarranno in strada ancora per diverse settimane, presumibilmente fino al pronunciamento del Tar atteso per la fine di aprile. Finchè i giudici amministrativi non dirimeranno la questione aggiudicazione definitiva (tra Ambiente 2.0/Tech e Igm, ndr) non saranno neanche distribuiti i kit per la differenziata alle famiglie ed ai condomini (mastelli, sacchelli, etc).

L'ultima domanda, quella relativa al costo della Tari. L'aliquota porta essere rivista solo nel prossimo anno ma questo se in tempi umani si riesce a far decollare la differenziata. Se, insomma, lo stallo a colpi di ricorsi e sospensive al Tar dovesse prolungarsi, svanirebbe anche la legittima aspettativa dei contribuenti siracusani che pagano da anni una delle Tari più salate d'Italia.

Siracusa. Materassi, divani e credenze: riprende raccolta e conferimento ai Centri Comunali

E' durato poco meno di un mese lo stop al conferimento gratuito di ingombranti nei centri comunali di raccolta. Risolto l'inghippo che aveva di fatto bloccato il circolo virtuoso che si era messo in moto, limitando il numero di

materassi, divani, credenze ed altri grandi rifiuti abbandonati lungo le strade di Siracusa. Un cambiamento di discarica, deciso dalla Regione, che aveva messo in crisi il sistema. Ma adesso si riparte.

Queste settimane di blocco hanno, però, dato vita ad alcune discariche abusive a poche centinaia di metri dall'ingresso del centro comunale di raccolta di Targia. Dove divani, materassi e sfalci di potatura sono stati lasciati a bordo strada da chi, probabilmente, avrebbe voluto scaricare tutto al centro di raccolta ma – nell'impossibilità – ha preferito sbarazzarsi così del rifiuto che, altrimenti, avrebbe dovuto riportare con sé a casa.

Confermato anche il ritiro gratuito degli ingombranti quasi a domicilio. Si chiama il numero verde Igm, si ottiene un numero di protocollo e l'autorizzazione ad abbandonare l'ingombrante vicino ad un certo cassonetto da dove verrà poi ritirato da una apposita squadra.

Sortino. Parlato, il sindaco ribelle che ha detto no ai migranti: "prima i nostri problemi"

Ha scelto i social network per spiegare ai suoi concittadini il suo no all'accoglienza di richiedenti asilo a Sortino. Una posizione ferma e decisa, comunicata al prefetto con tanto di motivazione. "Abbiamo tanti problemi, prima risolviamo i nostri e subito dopo saremo disponibili ad accogliere anche i migranti", riassume Enzo Parlato, il primo cittadino che ha

chiuso le porte ai migranti.

Pachino. "Se mi lasci dico a tutti che sei lesbica": perseguitava la ex, denunciata stalker

Un caso di stalking tra donne. Lo hanno scoperto gli agenti del commissariato di Pachino. Vicenda terminata con un'ordinanza del gip, il giudice per le indagini preliminari di Siracusa nei confronti di una giovane di 28 anni, per cui è stato disposto il divieto di avvicinamento alla persona offesa. Non potrà avvicinarsi ai luoghi che la vittima è solita frequentare e dovrà mantenersi ad una distanza minima non inferiore ai 50 metri. Un'ordinanza emessa al termine di indagini delicate. Complesso il caso specifico. Protagoniste, due donne che, per cinque anni, sono state legate da una relazione sentimentale. La fine del rapporto non era stato accettato da una delle due donna, che avrebbe iniziato a perseguitare la sua ex compagna. In particolare, l'indagata, non tollerando la drastica decisione presa dall'ex, avrebbe iniziato ad assumere comportamenti di gelosia opprimente, con messaggi e telefonate dal chiaro contenuto minaccioso e diffamatorio, ad ogni ora del giorno e della notte e molto spesso attraverso "Facebook". Ai danni della vittima, anche la creazione di un profilo falso, con il proprio nome e cognome, attraverso cui venivano pubblicate foto personali con tanto di annuncio: "Sono lesbica, disponibile in chat". Nel profilo della stalker, invece, frasi offensive e lesive della dignità

personale della vittima. L'annuncio pubblicato aveva anche attirato l'attenzione di tanti sconosciuti, intenzionati a consumare rapporti sessuali con l'ignara vittima, convinti che si trattasse di una sua volontà. A questo seguivano appostamenti e pedinamenti, anche quando la vittima si trovava con i suoi familiari o al lavoro. Due mesi di incubo per la vittima, terminate insieme alle indagini della polizia e alla decisione dell'autorità giudiziaria.

Siracusa. La morte di Angelo De Simone: dubbi sull'ipotesi suicidio. Il caso resta aperto

Non sarà archiviato come suicidio il caso relativo alla morte di Angelo De Simone, il giovane trovato morto nel giardino del suo appartamento circa un anno fa. L'ipotesi che si sia trattato di un gesto volontario è stata avanzata fin dall'inizio dagli inquirenti, anche per via di alcuni elementi raccolti sul posto. La famiglia non ha mai creduto a questa possibilità e nemmeno gli amici più intimi si sono mai rassegnati ad una spiegazione che non ritengono sia quella veritiera. Su Facebook, il gruppo Verità per Angelo De Simone resta particolarmente attivo. Esultano, adesso, i familiari e gli amici, per l'accoglimento della richiesta di andare avanti, di indagare ancora, di scoprire se ed eventualmente chi abbia potuto decidere di uccidere il giovane. Il medico legale Orazio Cascio ha ritenuto che la causa della morte di De Simone sia legata a quel cappio legato al suo collo, che sia morto, dunque, per impiccagione. Un suicidio, in questo

caso. Ma la famiglia, con il suo consulente, il medico legale Corrado Cro, la pensa diversamente. Il professionista ha posto in rilievo degli aspetti, esaminando il cadavere, che non sarebbero compatibili con l'ipotesi avanzata dal pm. De Simone aveva 27 anni, molto conosciuto in città. Ha lasciato un bimbo di 5 anni. Proprio sul gruppo di Facebook la madre del piccolo esprime il suo auspicio: "Spero che prima o poi sia fatta giustizia, perchè non ho mai creduto sia stata una tua volontà- scrive rivolgendosi a De Simone- Veglia sempre sul tuo piccolo ometto".